

Il 20 gennaio 1459 Pio II lasciò il Vaticano e si recò a S. Maria Maggiore, dove passò la giornata seguente e dove benedisse il popolo profondamente commosso. Si fece ancora un altro tentativo per trattenere il papa: gli si ricordò lo stato sofferente di sua salute e la crudeltà della stagione, e, ciò non producendo alcun frutto, anche i pericoli che minacciavano lo Stato della Chiesa. Appena Pio avesse trapassato il Po, i tiranni quali lupi rapaci si sarebbero gettati sul Patrimonio di S. Pietro, e il papa tornando non saprebbe più dove posare il capo. Pio II a tali avvertimenti osservò che l'Islam minacciava la sua sovranità spirituale, il recupero della quale era molto più difficile, che quello dello Stato della Chiesa, il quale già era stato più volte perduto e altrettante recuperato.¹

Così il 22 gennaio il papa prese congedo dalla eterna città.² In sua compagnia si trovavano i cardinali Calandrini, Alain, Estouteville, Borja, Barbo e Colonna, insieme a un certo numero di curiali e inviati.³ Il solenne corteo mosse da Ponte Molle verso Campagnano. Gli Orsini, ai quali apparteneva questo luogo, pre-

Col. Febr. A. P. Regest, 479, f. 4-6 dell'Archivio segreto pontificio, in parte e con data falsi presso RAYNALD 1459, n. 2-4 e LEBENT, Cod. I, 418-419. Non si sa se quest'ordine venisse mai in vita: v. ZINKMEYER II, 237-238, VONER III, 602; qui si parla pure del progetto di trasferire l'ordine teutonico dalla Prussia sulla frontiera turca. Intorno ad un altro ordine fondato nel medesimo intento della guerra contro i Turchi, la *Societas Iesu Christi*, che Pio II confermò dietro istanza del Re di Castiglia, ma non ebbe alcuna grande importanza, poiché la persona che fu l'anima del tutto si addimistrò essere un furfante, cfr. CARTER nella *Rev. d. sociétés savantes* 1879, 479 ss. e LE FORT, *Une société de Jésus au quatorzième siècle. Documents inédits des Archives de Genève in Mémoires et Documents publiés par la société d'Hist. de Genève* XX, 98-118. E rimasta sconosciuta al due dotti una * bolla di Pio II, Regest, 469, f. 296: «*Societati domini Iesu nuncup. conceditur licentia eundi contra Turcos per omnes annos et datus eis indulgentias del. Romae 1458 (st. Rom.)*. Id. *Ann. A. P. Archivio segreto pontificio*.

¹ Pio II, *Comment.* 39.

² N. DE TUNCA 352, cfr. 72 n. 2. INFANURA 1128 (TOMMASINI 64). CROZ. ROM. 25 (FILLARD 162). *Chronique de Bulgarie* 727. HERMANNICHSEN (VIII, 102) erroneamente pone l'uscita dal Vaticano al 22 gennaio. Pio si riferisce a quest'uscita quando in parecchi brevi del 20 gennaio, egli dice di partire oggi da Roma alla volta di Mantova, come in quello ad Alberto di Brandeburgo presso WUNDERMAN, *Von Siehe*, XIII, 61-62, e in un * breve a Colonia in data di Roma, 8. Pietro 1458, *hermannichsen* Col. Febr. A. P. in cui domanda ancora una volta pressantemente una deputazione per il congresso. Archivio civico di Colonia. Or. Fpm. La lettera giunse: 1459 die martis p. l. poche. Un altro * breve simile con la medesima data alla città di Norimberga in quell'Archivio circondariale e un simile al duca Federico di Sassonia nell'Archivio di Stato di Dresda. Orig. Urb. n. 700.

³ Il * *Gemmaeque (Storie di Bologna* III, f. 328. Cod. 768 nella Biblioteca dell'Università di Bologna) dà erroneamente otto, il *Sacramentum* (X, 129) dieci cardinali.